Anno XLI. Giovedì-Venerdì 14-15 Giugno 1888 N. 138

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALLA CAMERA

Il ministro della guerra non ha smentito, ma soltanto attenuato la notizie spiacevoli di una marcia disastrosa fatta da un battaglione delle nostre truppe in Africa negli ultimi giorni di maggio. Undici soldati sono morti di soffocazione!

Invero, il caso è gravissimo, ma è anche grave quanto risulta dalle parole del ministro: che occorressero cioè casi simili per ordinare la sospensione delle marcie in Africa durante l'estate; più, che fosse necessario il *parere di un distinto medico militare* per stabilire adesso le norme relative alle esercitazioni e alle marcie delle truppe nella presente stagione!!

Siamo tutt'altro che propensi alla censura, ma non possiamo nascondere che queste dichiarazioni ci hanno fatto un senso penoso.

Noi siamo in Africa da due anni, e abbiamo quindi avuto più tempo del bisogno e numerose occasioni per conoscere perfettamente il modo col quale si deve condurre la truppa in Africa, sia d'inverno che d'estate, come si devono regolare le marcie, e stabilire gli orari del servizio. Se due anni non sono bastati a procurarci questa esperienza, ciò significa che o le istruzioni non furono debitamente impartite o non furono eseguite debitamente da chi ne aveva l'incarico.

Notisi che il ministro parla di undici vittime: cifra molto al disotto di quella indicata da private corrispondenze; ma, oltrechè perdere in tal modo la vita dei nostri soldati riesce assai più doloroso che perderle in un combattimento, è fuori di dubbio che, se vi furono dei morti, sarà stato maggiore anche il numero di quelli che caddero ammalati.

Noi speriamo col ministro che fatti simili non si rinnovino più: ma questa speranza non vince la sorpresa che abbiamo potuto verificarsi dopo due anni di soggiorno in Africa.

***

Ed ancora meno soddisfacente ci riuscì, nella sua prima parte, la discussione sul bilancio della marina. Poichè non sappiamo persuaderci che sul terreno della pubblica discussione si possa portare un dubbio intorno alla capacità degli ufficiali superiori della marina, e farne il confronto colla capacità dei loro dipendenti.

Ritenuto pure che non fosse nell'intenzione di chi ha fatto quel confronto, tuttavia un eccitamento più diretto alla disistima di chi obbedisce verso chi comanda non si poteva trovare.

Analogamente inopportuna ci parve la domanda di spiegazioni circa supposti dissidi fra il ministro della marina e il capo di stato maggiore della medesima.

Ora, noi non sappiamo conciliare gli alti sdegni suscitati dal giudizio, meno che benevolo, pronunziato da qualche foglio straniero sulla solidità e coesione del personale delle nostre navi, se poi noi siamo i primi a sollevare gli stessi dubbi, ed anche dubbi più gravi, non nelle colonne irresponsabili di un giornale, ma dalla tribuna del Parlamento.

Meno male che in quello stesso Parlamento la voce del ministro e di qualche altro rappresentante del Paese abbia ristabilito le cose nei termini dovuti!

Si dirà: volete dunque coprire col silenzio le magagne dei nostri ordinamenti di difesa, ed esporvi come altre volte ad amare delusioni, quando non ci sarà più **tempo di mettervi rimedio? No: non è questo che noi vogliamo: noi vogliamo che siano ben fissate le rispettive responsabilità**, e che il Paese sappia veramente in chi deve riporre la sua fiducia e da chi ripetere la fortuna od il danno. Solo allora potrà mostrarsi giusto e generoso nel ricompensare il merito, ed altrettanto severo nel castigare l'ignoranza e la colpa.

Noi crediamo che il non aver seguito abbastanza questa regola sia la causa per la quale lo spirito pubblico non è così in rialzo come ci piacerebbe che fosse.

LEGGI E COSTUMI

Parecchi giornali vanno ripetendo la frase dell'on. Mancini che l'approvazione del nuovo Codice Penale è un titolo d'onore per la Camera e segna una nuova gloria per l'Italia. Veramente all'estero si sorriderà alquanto di queste frasi pompose; si troverà abbastanza strano che si mitighino eccessivamente le leggi punitive nel paese che tiene appunto in Europa l'infausto primato della delinquenza. Sarebbe infatti vera gloria per la risorta Italia se il costume vi migliorasse, se diminuisce lo strabocchevole numero dei ladri, se non si trascorresse più così facilmente al coltello, se cessassero maffie e camorre e l'onestà e il carattere non fossero, come sono pur troppo attualmente, una merce di lusso. Ma da una riforma legislativa, anche teoricamente buona, è follia sperare una riforma nel costume nello stesso modo che non si diffonde l'amore allo studio non si eleva la coltura del paese soltanto a furia di riforme negli ordinamenti scolastici. In Italia si parla con un certo disprezzo della tradizionale pedanteria germanica. Ora, invece, questo appunto è vero: che, almeno rispetto alla scuola, non vi è popolo più pedante di noi; la Germania non ha per le sue scuole classiche una centesima parte dei regolamenti delle norme, delle istruzioni che abbiamo noi. L'ordinamento, il piano, i programmi degli studi, i sistemi vecchi, i sistemi nuovi! Non diciamo « tutte ubbie, » ma diciamo ubbie per quattro quinti. » Buoni maestri, maestri che sappiano ed abbiano la passione del loro sapere e l'ambizione di comunicarlo, e scolari che abbiano volontà di studiare: ecco gli elementi dell'ottima scuola.

E come in Italia molti si ripromettono che da un cambiamento dei regolamenti scolastici abbia a sorgere una èra nuova per gli studii, così molti si lusingano che dalla riforma ultra umanitaria del Codice penale abbia a venire un gran bene alla civiltà di un paese, come il nostro, che, in fatto di criminalità, è di 6 gradini al disotto dell'affamata Irlanda. Ingenui!

*

Facciamo nostre queste parole della *Lombardia*, così belle per forza del sentimento e di ragione. Non par neanche vero che in Italia ci sia ancora qualcuno che si permetta di discutere e ragionare, invece di star col ventre in terra ad adorare:

« I telegrammi hanno annunziato che, proclamata la votazione fatta dalla Camera per la promulgazione del nuovo Codice Penale unico, fu un'affollarsi di deputati al banco dei ministri, dove l'on. Zanardelli, ritto, pallido, con le lagrime agli occhi, era preso affettuosamente per le mani dagli amici, che lo abbracciavano e lo baciavano.

Una scena commoventissima, degna di un poeta romantico che la canti e ne perpetui la memoria!...

Non c'è da meravigliarsi di codesta scena d'intenerimento.

Il dì innanzi la Camera aveva votato, per la terza volta in ventitre anni, l'abolizione della pena di morte, e per dare questo voto preveduto, non contrastato, aveva assunto un'aria di solennità come se si fosse trattato di proclamar una seconda volta l'unità della Patria!

Se codeste scenate non accadessero, il nostro paese non sarebbe la terra dei suoni, la terra dei carmi; e forse i voti del Parlamento sarebbero più ponderati, più coscienziosi.

Ma da noi si delibera, oramai, tutto per acclamazione, o quasi; nell'aula legislativa non manca più che un corpo di musica che accompagni, i voti dei legislatori col suono di qualche polimetro sinfonico composto sugli inni patriottici del 1848 e del 1859; e tutt'intorno, fra un arco e l'altro delle tribune, le bandiere nazionali, e dei festoni di fiori, e gli stemmi delle cento città, così che debba parere di trovarsi nel recinto di una delle tante esposizioni che rallegrano quotidianamente i sovrani, i ministri e la folla e mettono al sole molte illusioni momentanee, che paiono, lì per lì, ricchezza e prosperità del Paese!...

Noi non vogliamo disconoscere niente affatto l'importanza dell'avvenuta *unificazione* del codice; ma questo intenerimento universale per l'unificazione noi lo avremmo compreso se l'opera unificata fosse stata — non diremo perfetta scientificamente — che tanto non pretendiamo; ma almeno opera veramente liberale.

. . . .

Ciò nonostante *plaudite cives!*.. La Camera ha approvato il Codice Penale Unico; il Senato dirà il solito *transeat*; ed il 1 luglio 1889, fra un anno, l'Italia sarà governata da una legge penale che nessuno — nell'assemblea legislativa — ha esaminata sul serio, ed il cui coordinamento e perfezionamento, da oggi al dì della promulgazione verrà attuato da quei medesimi deputati ed avvocati, che hanno avuto mano in pasta nella testè votata imperfetta compilazione.

Auguriamo almeno, che, a conti fatti, e messo in pratica, il Nuovo Codice corrisponda agli interessi degli avvocati che lo hanno di lunga mano preparato, e che nella Camera lo hanno accademicamente discusso; auguriamo che, almeno, abbiano a trovarsene, professionalmente, contenti essi, che se lo sono fatto, ed ai quali costa di già tenerissime lagrime di consolazione!... »

Telegrammi Stefani

La salute dell'imperatore

Potsdam 13. — Lo stato attuale dell'Imperatore rese necessaria l'applicazione della sonda per l'alimentazione ciocchè implica un certo pericolo. Mackenzie ed altri dottori sono concordi doversi ricorrere a questo metodo per prolungare la vita dell'Imperatore.

Da sabato scorso l'alimentazione fu col burro Whischeyz e si opera da Mackenzie mediante una canula a pompa essendosi chiusa la comunicazione fra la laringe.

Potsdam 12. — L'Imperatore passò iersera un'ora sulla terrazza. Nel pomeriggio ha ricevuto la visita della principessa Imperiale. I dottori Bardeleben, Leyden e Krausse pernottarono al Castello.

Potsdam 12. — L'Imperatore **prese durante la giornata un nutrimento sufficiente. Si sentì alquanto confortato nel pomeriggio.**

Il generale Mischke rimarrebbe col seguito dell'Imperatore a Friedrichsruhe.

Potsdam 13. — I professori Leyden e Krausse tornarono stanotte a Berlino. Bardeleben rimase a Friedrichsruhe.

Potsdam 13. — Bollettino dell'Imperatore: Dopo una buona notte il respiro è più facile e tranquillo la nutrizione avviene più facilmente. Le forze sono aumentate.

In Oriente

Sofia 12 — Un segretario di dogana tolse recentemente in un restaurant a Routchouk il ritratto dello czar.

Il governo bulgaro ricevette comunicazione dal consolato di Germania implicante alcuni ufficiali nello affare.

Fecesi una inchiesta che dimostrò la colpabilità del segretario, ma l'innocenza degli ufficiali, quindi il ministro degli esteri diresse al console di Germania una nota annunziante la destituzione del funzionario.

L'incidente fu chiuso.

Le voci relative alla crisi ministeriale sono infondate.

Stambouloff ritornerà a Sofia alla fine della settimana.

Costantinopoli 12 — Mamoud pascià, ministro delle finanze, è stato nominato ministro dei lavori.

Zihni pascià, ministro dei lavori sostituisce Mamoud pascià.

Parigi 13 — La Francia ha accettato le modificazioni della Turchia nella convenzione del canale di Suez, come le avevano accettate l'Inghilterra e l'Italia.

Crisi in Ispagna

Madrid 12. — Martines Campos scrisse a Sagasta ed alla Reggente la sua lettera di dimissione da capitano generale della Nuova Castiglia.

Se la dimissione non si accetterà entro domani, rimetterà a mezzodì il comando della piazza di Madrid a un ufficiale posto immediatamente sotto ai suoi ordini.

Madrid 13. — La dimissione di Martinez Campos è stata accettata.

Il consiglio dei ministri si occuperà oggi della crisi ministeriale.

È probabile che le Cortes si aggiorneranno fino alla formazione del nuovo gabinetto.

La crisi in Germania

Berlino 12. — La *Politische Nachrichten* smentisce che Zedlitz Neukirk rimpiazzerebbe Puttkammer.

E' pure inesatto che il ministro Fridberg sia dimissionario.

Stanley

Bruxelles 13. — Si sono ricevute da S. Paolo Londra il 25 aprile, notizie circa la spedizione di Stanley, la cui autenticità non è confermata, ma si credono sostanzialmente esatte: esse cagionarono grandi inquietudini; secondo tali notizie il maggiore Bartelot che comanda per conto di Stanley la stazione di Aruvimi, spedì uno dei suoi uomini alla costa per telegrafare all'Inghilterra chiedendo nuove istituzioni alla stazione di Aruwimi, perchè da parecchi mesi mancherebbero notizie di Stanley. Bartelot se ne mostrerebbe inquietissimo.

Le elezioni nel Belgio

Bruxelles 12. — Elezioni legislative di Bruxelles; Ballottaggio fra tutti i candidati: i cattolici sono egualmente rieletti **guadagnando ancora due seggi sui liberali. Anche se il ballottaggio a Bruxelles fosse favorevole ai liberali il ministro clericale conserverà una maggio-**

ranza di una trentina di voti alla Camera e 18 circa al Senato.

Bruxelles 13. — Il partito clericale conservò le sue posizioni nelle provincie. I clericali inoltre guadagnano due seggi, uno ad Ostenda ed uno a Virten.

Dispacci particolari

Roma 13. — Domani tornerà a Roma la Famiglia Reale.

— È molto commentato l'incidente di Bologna — che molti giornali esagerano — fra il Re e i rappresentanti degli studenti di Trento.

— Domani tornerà da Napoli l'on. Crispi.

— Il Ministero della guerra smentisce che sia stato posto in disponibilità il colonnello Sanmartino, causa la marcia da Archiko ad Agametta, che costò la vita ad alcuni soldati italiani.

— La lotta elettorale amministrativa si fa ogni giorno più vivacissima.

— Si smentisce che l'on. Chimirri sia portato nella lista clericale.

— La *Tribuna* crede che l'on. Fortis verrà nominato fra pochi giorni sottosegretario al ministero dell'interno.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 13 Giugno

CAMERA

(Seduta antimeridiana)

Si continua la discussione del disegno di legge per le pensioni agli operai borghesi del Ministero della Guerra. Chiusa la discussione generale parlano sugli articoli, contro il progetto Plebano, Saporito, ed in favore Benedini. Si approvano dopo breve discussione i 21 articoli onde si compone il progetto.

Si discutono i disegni di legge per modificazione alla legge sulla leva di mare e del concorso alla leva di terra, e per l'aumento del corpo degli equipaggi.

Dopo schiarimenti si approva il primo disegno di legge.

(Seduta pomeridiana)

Elia deplora il deperimento della marina mercantile che non può non influire sulla marina da guerra. Non dubita che il ministro della marina seconderà gli intendimenti espressi da quello della guerra rispondendo a Nicotera. Fa varie raccomandazioni.

Branca crede non doversi fare spese superiori ai mezzi; accenna al dissesto portato in tutta l'economia nazionale dalle soverchie spese.

Bertolè Viale replica confutando alcune affermazioni del Branca.

Brin risponde a Branca dandogli spiegazioni.

Valle approva i criteri seguiti del bilancio della marina.

Turi risponde a Branca che i marinai italiani in qualunque nave, piccola o grande sapranno far il loro dovere.

De Zerbi esamina i risultati dei sagrifizi fatti dalla nazione, trova che sono eccellenti. Crede l'Italia dovere star pronta ad ogni evento.

Bacchia dichiara non esistere nessun attrito fra ufficiali di stato maggiore di marina e quelli del corpo del genio navale.

Si dichiarono approvati a scrutinio segreto i progetti votati al mattino.

LE FESTE DI BOLOGNA

Bologna 12. — Stamane al palazzo dell'Archiginnasio ebbe luogo la cerimonia della distribuzione delle lauree d'onore agli illustri scienziati stranieri.

Intervennero alle ore 10,15 i Sovrani e il principe di Napoli accompagnati da Boselli.

Furono accolti al suono dell'inno reale e da fragorosi applausi.

L'aula presentava un aspetto imponente per la varietà e l'eleganza dei costumi.

Si eseguì la cantata di Franchetti.

Poscia il prof. Pellicioni parlò in latino ai laureandi salutandoli.

Quindi i presidi delle facoltà lessero le formule di conferimento delle lauree d'onore.

Prima si lesse quelle ai filologi poi ai matematici, giuristi e medici.

I laureandi presenti si recarono a ricevere i diplomi. Furono accolti con vivissimi applausi. Avanti la consegna delle fedi i presidenti delle facoltà mettevano l'anello dottorale sul dito dei laureandi. Compiuta la cerimonia il rettore dà la parola al prof. Ceneri.

Bologna 13. — Ceneri sale la tribuna accolto da fragorosi applausi. Dice che è un grande onore per lui, ultimo professore dell'Università, parlare in cospetto del mondo scientifico. Lo deve al fatto ch'egli occupa la cattedra d'Irnerio. Si compiace di leggere un telegramma bellissimo di Mancini ch'egli rappresenta alla cerimonia *(lunghi applausi)*. Dichiarasi dispacente che il suo discorso sia il saluto di partenza. Assicura che quando gli illustri rappresentanti saranno lontani, saremo ad essi uniti per i ricordi di questi bei giorni.

Parla splendidamente dello studio delle leggi romane che fecero risorgere a seconda vita l'umanità per opera d'Irnerio, le cui basi furono poste in questo Ateneo da cui partirono la sapienza delle leggi degli organamenti dello spirito e le tendenze civili. Plaude al culto di quelle tradizioni. Parla dei principali glossatori. Dice che la tradizione, la scienza, la fratellanza sono le tre basi dell'umano perfezionamento, a cui rispose perfettamente la nostra scuola contro le insane pretese della teocrazia *(applausi)*. Dice che questo concorso di sapienti, coronato dalla gioventù balda guidata da essi alla sapienza, è uno splendido mattino, è un onore di questa solennità. — La festa della sapienza unisce tutti in comune solidarietà, diretta alla ricerca del vero. Da ciò prende argomento per far voti di fratellanza e di pace universal., in cui nome saluta tutte le università convenute.

Il discorso fu accolto da vivissime prolungate ovazioni.

Quindi furono presentati al Re il comitato degli studenti bolognesi, i rappresentanti degli studenti italiani ed esteri.

Oggi alle 3 pom. la famiglia reale visitera l'università.

A mezzogiorno gli artisti bolognesi offrirono una colazione allo scultore Monteverde che fu festeggiatissimo.

Bologna 13. — Alle ore 2, Bovio tenne una conferenza al teatro Brunetti sopra l'influenza del pensiero filosofico sul secolo decimosesto in Europa.

Saffi presentò Bovio ad una numerosa assemblea (*applausi*). — La conferenza fu chiusa da applausi. Quando Carducci si presentò sul palco scenico gli fu fatta una grande ovazione.

Finita la cerimonia nell'Archiginnasio un comitato di amici presentò a Carducci il busto in bronzo opera di Adriano Cecioni. Carducci gradì il dono fortemente commosso.

Bologna 13. — Alle ore 5,30 i sovrani e il principe di Napoli si recarono all'Esposizione di Belle Arti, poscia all'Esposizione nei Giardini Margherita dove inaugurarono il padiglione della Croce Rossa.

Lungo il percorso furono festeggiatissimi.

Un battaglione di oratori

Sulla legge comunale e provinciale sono già inscritti per parlare 84 oratori in favore, 19 contro e 6 sul testo degli articoli.

IL CODICE PENALE AL SENATO.

Dicesi che al Senato prevalga il parere di discutere il nuovo Codice, articolo per articolo; quando poi si avrà votato il Codice il ministro Zanardelli nominerà una commissione composta di dieci senatori, dieci deputati e dieci magistrati coll'incarico di coordinare gli emendamenti al testo ministeriale.

ALLA RINFUSA

Il lago di Como continua a crescere

A Como sono impensieriti.

L'*Araldo* giuntoci ieri sera scrive che il lago cresce sempre, con terrore degli esercenti di Piazza Cavour, delle strade e dei portici adiacenti.

Pare che ormai non abbiano nulla da sperare, perchè se piove il lago cresce, se splende il sole, cresce ancora di più.

Parecchi esercizi sono già chiusi, altri si preparano a chiudere, visto che ogni resistenza è vana.

Nelle ultime ventiquattr'ore — scrive l'*Araldo* — l'idrometro ha segnato un ulteriore aumento di 5 centimetri (1,90).

Dall'1 al 12 è andato sempre crescendo; da 1,39 che era in quel giorno, è arrivato un po' per volta a 1,90

Anche sulle spalle!

Scrive l'*Italia*:

Sabato gli studenti italiani a Bologna trascinarono essi per le vie della città le carrozze su cui sedevano gli studenti francesi.

Ieri sera al banchetto di Casalecchio presero invece sulle spalle i loro compagni delle università estere e li portarono in giro.

La prima volta si resero succedanei dei cavalli la seconda dei cammelli.

È da augurarsi che le feste terminino presto; altrimenti, dato l'abbrivo, finiranno col rendersi succedanei di altri men nobili animali.

I FATTI DEL GIORNO

Un monumento al Re Luigi II di Baviera — Il 13 corr. ricorre il secondo anniversario della tragica fine del povero Re pazzo.

Sulle rive del lago di Starnberg ove il suicida trovò la morte, sarà inaugurata in tale giorno a memoria dell'infelice monarca una colonna di granito, al sommo della quale arderà giorno e notte una lampada come un piccolo faro.

✶

Un archivio in fiamme — Telegrafano da Messina che un incendio ha distrutto l'archivio della Corte d'appello. Tutte le carte andarono perdute nonostante gli sforzi dei soldati e dei pompieri.

✶

Rissa terribile fra socialisti e repubblicani — Ieri sera a Massa al Borgo del Ponte è scoppiata una sanguinosa rissa fra socialisti e repubblicani, con un morto e parecchi feriti di pugnale. Si fecero undici arresti.

✶

La caccia alla dama — Pare che nei racconti dei giornali sul fatto della contessa di Milano ci entri del velenoso e della calunnia a giudicarne dalle informazioni seguenti che troviamo nel *Capitan Fracassa* e che noi pure, avendone parlato, ci riteniamo in dovere di riprodurre:

« È provato che, appena slanciata contro di lei la terribile accusa, la contessa si rivolse proprio al marito e l'informò di tutto.

« E il marito, il conte V...., è venuto di corsa a Roma, per parlare al guardasigilli e protestare contro quanto accadeva.

« Egli ha lasciato un reclamo scritto, qualificando il processo intentato come *effetto di calunnia* sostenendo essere falsissimo che egli viva separato, sia pure in via amichevole, dalla moglie, con la quale invece è nel miglior accordo.

« Ad amici suoi, il conte V.... ha poi detto sembrargli inesplicabile, pazzo addirittura, il processo iniziato, perchè i suoi rapporti con la moglie sono stati e sono sempre *affettuosi e intimi*, avendo egli passato alcuni giorni con lei anche ultimamente nei primi di maggio!

« Il conte V... è ripartito subito per Milano (dove è giunto domenica alle 7 del mattino) per dire le stesse cose e protestare energicamente, rivolgendosi a quel procurator generale. »

✶

La sciagura di Viareggio — Iersera alcuni ufficiali di fanteria, bagnandosi allo Stabilimento *Nettuno* di Viareggio, mentre il mare era agitato, erano sul punto di annegare.

Gli operai dello stabilimento si gettarono nell'acqua in loro soccorso.

Gli ufficiali vennero salvati.

Due operai annegarono. Uno di essi lascia cinque figli.

✶

Una sanguinosa rissa a Torino — Lunedì a Torino s'impegnò una sanguinosa rissa fra certi Appendino, Pugnante, Piatti e Cappello che con altri eransi recati a bere in un'osteria. Presto brillarono i coltelli e caddero colpi spessi come gragnuola.

Accorsi i carabinieri, tentarono di por fine alla rissa, arrestando due dei più riottosi.

Ma i rissanti, ai quali si unirono parecchi altri giovinastri, si scagliarono allora contro i carabinieri, uno dei quali, certo Navarino Anacleto, ricevette nove coltellate, tra cui una grave al basso ventre e altra pure grave al collo, più una sassata alla testa.

Non potendo venire in soccorso del suo compagno perchè occupato con altri dei rissanti e non potendo più reggere alla lotta, il Navarino estrasse la sciabola, assestando un colpo alla testa del suo feritore, di nome Piatti Teodosio, non per altro di filo, con l'intenzione di stordirlo.

Allora i carabinieri poterono arrestare il Pugnante e l'Appendino.

Durante la notte furono arrestati altri 14 che avevano preso parte alla lotta.

Il Navarino pare sia fuori di pericolo, salvo il caso di congestione cerebrale per il colpo ricevuto al capo.

La prigione del Tasso

Nel supplemento mensile illustrato del *Secolo* — Le cento città d'Italia — è uscita negli ultimi del passato mese « La città di Ferrara ».

Vi sarebbe a dire non poco su di una matita che ha trascurato chiese, viali, giardini, palazzi, strade e monumenti indimenticabili; che ha scelto punti di vista tali da mostrare solo una parte, e talvolta la meno commendevole dei fabbricati; che ha copiato vecchi disegni anzichè nuovi, come allora che ha riprodotta la tomba dell'Ariosto senza la tribuna, orrore! (parlo di detta mancanza e non della tribuna, diamine!) e che ha sbagliato lo stemma di Ferrara.

Ma tutto ciò non addolora per molte ragioni; tanto più che a compenso occorre lo scritto, nel quale discopro uno dei nostri più distinti e tuttora giovani autori; scritto ben fatto, veritiero e che spiega molto bene le illustrazioni.

Fra le quali vedo volentieri che non si è messa la famosa prigione del Tasso, della quale trovo anzi nell'articolo relativo quanto segue.

« Rimase il Tasso chiuso nell'arcispedale di Sant'Anna oltre *sette anni*, ossia fino al luglio 1566. Ma è falso che sia stato chiuso in quella tana, o canile, che si fa vedere al forestiere e che inspirò a Lord Byron stupendi versi. È cosa sconveniente, per non dir altro, che in una città colta e civile si permetta una simile indegna speculazione!

« Il povero Torquato rimase chiuso nell'arcispedale oltre 7 anni, non sappiamo bene in qual. stanze. Ma è certo che egli scriveva *dalle sue stanze*, lo confessa egli stesso, e riceveva visite di nobili persone, di amici protettori. Dunque è fuor di dubbio che la sua non fu prigionia, ma semplice custodia. »

Così questa non è la prima volta che all'onorevole Amministrazione dell'Ospitale vengono, anche di lontano, esortazioni perchè voglia far cessare l'indegna speculazione e destinare *la prigione del Tasso* a stanza da legna, cantina; o, per rispetto a qualche firma e memoria, ad altro ufficio ma diverso dal presente, che

è una triplice profanazione, del poeta, della verità e degli estensi.

Anche nell'ultima sua seduta la Deputazione di storia patria fu chiamata dal Lodi Gaetano sull'argomento e la Presidenza fu pregata di concertarsi in proposito colla sullodata Amministrazione, dalla quale la cittadinanza omai attende una sollecita e dovuta giustizia.

In quella seduta venne anzi fuori un abbastanza gaio racconto. Narravasi come circa 20 anni fa, quando dimostratore della prigione era il defunto portiere Giorgio Campagnoli e facchino dello stabilimento certo Micai, si poteva dalla corte, o giardino, dei bagni pubblici assistere alla seguente comica rappresentazione.

Un forestiere, diciamo un inglese, preceduto dal Campagnoli che teneva un mazzo di grosse chiavi in una mano e un lume nell'altra, scendeva da una scala di servizio e attraversando il giardino si recava alla prigione.

Due neri cancelli, posti ai capi di un andito ammuffito e oscuro si aprivano, e si chiudevano poi subito dietro le spalle del visitatore; al quale, arrivato che era in un orrido e fangoso cortile, ove colava un'aria puzzolente ed anche d'estate umida, si additava una iscrizione che incomincia « Fermatevi, o posteri » etc. e che egli leggeva per intero e devotamente.

Da questo cortile, attraverso grosse sbarre di ferro viene la luce alla prigione, che per una porta vecchia, tarlata e da molti anni fuori de' gangheri, si apre ivi presso.

Prigione ?... è un nome troppo bello! dite un fondo di torre, un carcere da inquisizione di Spagna, un muro degnâ d'Ezzelino o della immaginazione di qualche scrittore di romanzi.

L'inglese ne rimaneva tutto rimescolato ed era allora che incominciavano le spiegazioni del cicerone. « Ecco, o signori (erano sempre le stesse parole, imparate a memoria) la carcere ove fu chiuso per sette oridi anni il grande poeta; reo soltanto di avere amata la sua Eleonora, che, come sanno, era una principessa estense. Il duca Alfonso lo fece qui rinchiudere come pazzo, e pazzo era davvero più di amore che di delirio. Fu qui che scrisse tante sue lettere *(meraviglie dell'inglese)*.... ma bisogna sapere che allora, non c'era l'acquaio qui dirimpetto nè questa tromba dei panni sporchi della infermeria, ma libero egli poteva spaziare il suo occhio a vedere le finestre del castello estense, ove non di rado s'affacciava la bella principessa a rendere meno penosa la sua prigione. Qui poi vedono, o signori, le pietre sulle quali posava il capo del povero poeta e su questa muraglia (e questo è vero) le firme di uomini grandi che hanno voluto visitare questa prigione. »

Il forestiere qui fingeva di voler osservare davvicino le firme e intanto si chinava a raccogliere preziosa reliquia per lui — un pezzo di mattone. Ma l'altro, imperterrito proseguiva « Fu qui, o Signori, che il gran poeta Byron volle per un giorno essere rinchiuso e dove fece, come sanno, la sua più bella poesia ».

Il cicerone dopo di ciò rifaceva la sua strada, e, giunto all'ultimo cancello, allungava la mano, spegneva il lume e quindi accompagnava alla porta il visitatore, molto più contento di aver visto quella tana da sorci che se mostrato gli avessero due o tre fra le migliori stanze dello stabilimento.

Al ritorno poi del portiere-carcerario bene spesso - giacchè i forestieri affluivano allora molto più d'oggi - Micai, gridava, « porta delle altre pietre nella prigione! » E Micai, il facchino, ubbidiva al suo principale.

A. B.

CRONACA

L'adunanza di domani — Crediamo non inutile pubblicare i nomi dei maggiori possidenti del Comune, che sono una seconda volta invitati alla adunanza per la nomina della commissione sul riordinamento dell'imposta fondiaria. E sabato pubblicheremo i nomi degli intervenuti e dei renitenti.

Nel rammentare a questi signori e ai rappresentanti degli enti morali la grande importanza di questa convocazione rammentiamo ad essi una seconda volta che a senso dell'analogo Regolamento sono permesse le delegazioni ad altra persona.

Ecco i nomi:

Aguiari Gaetano — Azzolini Gio. Batta — Balboni Antonio — Bellonzi Annibale — Bernaroli cav. Francesco — Bertoni Ernesto — Bertoni Massimiliano e f.llo — Bertoni Zaira — Boari Mariano — Braghini-Nagliati Anselmo e f.lli — Brondi Vincenzo e Luigi — Calzolari Dott. Giulio e f.lli — Camerini conte Giovanni — Casa di Ricovero Pieve di Cento — Casazza Ernestina in Gatti — Coccapani M. Alfonso — Fagnoli Maria Vittoria — Falcò principe Don Giovanni — Ferraresi Eugenio — Ferrario Ugo Enzo — Frascara Dott. Giuseppe e Giacinto — Gandini Angelo — Ghetti contessa Cristina ved. Massari — Guoli-Rizzardi contessa Norina — Guglielmini Camillo — Gulinelli conte Giovanni — Gulinelli conte Luigi e Giovanni — Istituto Asili Infantili di Bologna — Lattuga Giacomo — Lombardi Marcellino — Lugli Cesare — Mac-Alister Maria ved. Raspi — Malvasia conte Giuseppe — Masieri Gaetano — Mayr Adolfo — Modonesi Antonio — Modoni Albino — Mosti-Estense conte Tancredi — Muratori Antonio — Nagliati Carlo e f.lli — Nagliati Pietro — Natali Alessandro — Navarra Alessandro — Neppi Graziadio — Pareschi Antonio — Pareschi Giuseppe — Poli Francesco — Ravenna Salomone — Rubboni Gioachino — Sani Giulio — Santini cav. Antonio — Spada Varaldi Maria — Strozzi Sacrati march. Massimiliano — Trentini Ing. Antonio ed Eleonora — Turgi Pasquale — Zamorani Pacifico — Zanardi Bice — Zanardi Vittore — Zanardi Pietro — Zannini Alessandro.

L'asciutta del Volano — Dovendosi fare il diserbamento triennale del Canale, questo si trova all'asciutto e vi starà per la bellezza di tre mesi. Non abbiamo il menomo dubbio che ciò sarà avvenuto previa intelligenza col II Circondario per poter usufruire delle acque dello scolo Tassone per gli usi industriali e per l'alimentazione continua delle fosse del castello e degli altri condotti di città.

— Avevamo scritto queste linee quando ci giunge una lunga lettera che ci spiace di non poter per intero riprodurre. In essa ben a ragione si lamenta che sapendosi come quei due importantissimi Stabilimenti industriali che sono il Canapificio ferrarese e i Molini Pia Re alimentano i loro opifici colle acque del Volano, sia stata tolta improvvisamente l'acqua senza darne ad essi preventivo avviso, mediante il quale avrebbero potuto formarsi prima un deposito sufficente al loro esercizio.

Ed è così che s'incoraggia l'industria a Ferrara? chiede lo scrivente.

Ben detto. È un atto di vera sconvenienza ma usata non già verso quei due Stabilimenti in particolare, ma verso tutto il buon pubblico che paga l'asciutto e il bagnato.

Pare a noi che, o la Prefettura, o la provincia, o il Municipio avrebbero avuto l'obbligo di dare al pubblico preventivo avviso di ciò che s'andava a fare.

La lettera cui accenniamo ci avverte poi che i signori Pia Re nell'alternativa di chiudere anche momentaneamente l'esercizio col licenziamento di tanti operai, o di sobbarcarsi ad una spesa immane per procurarsi l'acqua del Tassone, hanno preferito quest'ultimo partito, dopo una infinità di noie.

Le prossime corse al trotto — Pubblichiamo l'elenco dei cavalli fino a ieri inscritti:

Italiani

Strelka — Briosa — Belfiore — Armida — Berta — Lampo — Reno — Marta — Ferrara II — Thegren — Amore — Zingara — Visapour II — Duce — Zenit — Lucilio — Vandalo II — Furia — Gemma — Eva — Letoun II — Boretti.

Americani

Grandmont — Amelia C. — Zoe B.

Russi

Zeitoff — Dagonay.

Mercato dei bozzoli — Ieri si accentuarono le tendenze all'aumento. I prezzi variarono da un minimo di L. 2. 30 ad un massimo di 2. 60. Per partitelle di merito eccezionale il prezzo fu spinto fino a 2 80.

Noterelle di questura. — In Renazzo ignoti penetrati mediante rottura nel pollaio di Ghisellini Adelaide vi rubarono pollame per lire 17.

Venne denunziato all'Autorità Giudiziaria M. Michele siccome indiziato autore del furto di lire 63 in pregiudizio del sacerdote Don Francesco Fregni di Cento.

Dalla stessa autorità furono denunziati B. Giovanni, C. Augusto, G. Gervasio, G. Tommaso per furto campestre in danno di Zecchi Angelo di Bondeno.

In Migliaro fu contestata contravvenzione a C. Celso sorpreso a cacciare senza permesso e mentre la caccia è proibita.

Ieri l'Ufficio di Polizia, assistito dal Veterinario Capo, ha visitato tutti i cavalli che fanno il servizio dei *trams* e ne ha scartato una trentina, in modo che a due proprietari, il Tosi e il Ricci, venne del tutto sospeso l'esercizio delle loro vetture, e ad altri due limitato il servizio, perchè non hanno se non due cavalli disponibili per ciascheduno e non possono quindi attendere al servizio completo.

Ai proprietari s'è ingiunto di mettersi in regola durante il termine della sospensione non solo per quanto riguarda i cavalli, ma anche per il vestiario degli uomini, che se non occorre sia uniforme deve almeno essere decente.

Manco dirlo, il Ricci e il Tosi sono venuti subito a declinare all'ufficio nostro i loro piagnistei e le doglianze.

Sceverando da queste, ciò che c'è di ragionevole e di giusto, ci piace di far notare qualche loro obbiezione. Il Ricci dice che egli non ha pesanti carrozzoni, ma *giardiniere* che possono contenere tutt'al più 12 persone, non 30 o 40 come i carrozzoni del *trams*; che i suoi cavalli sani e vigorosi sono tutti più che atti a quel servizio anche se non raggiungono una statura elevata come quella che si richiede per i *trams*. Il Tosi si meraviglia che solamente oggi, proprio alla vigilia di guadagnare qualche cosa in occasione delle corse, si trovino eccezioni su cavalli che furono trovati buoni e approvati nella visita subita 20 giorni fa.

Noi comprendiamo benissimo il letto di procuste sul quale si trova male adagiato l'Ufficio Municipale. O lascia fare e lascia passare, e la stampa, com'è suo dovere, non risparmia le aspre censure, o dà segni di vita e non gli mancano subito i bastoni tra le ruote; non ultimo, non il meno efficace, la interposizione delle cosidette persone *ragguardevoli* a prò di questo o di quello; e di fronte a costoro, si trovano dei pericoli a tener duro.

Gli è che *est modus in rebus*. Se l'ufficio di polizia ciò che ha fatto ieri lo avesse fatto, per dire un epoca, quando noi nell'aprile abbiamo scritto di buon inchiostro sull'andamento di questo servizio, non avrebbe certamente suscitato tante ire e recriminazioni. Ma l'interdizione assoluta di ogni guadagno appunto in questa settimana si è quella che vulnera troppo atrocemente gli interessi di povera gente e di questo va tenuto calcolo. Nei mesi decorsi, qualche multa, qualche visita accanto a molte indulgenze; oggi, provvedimenti radicali, troppo radicali e in un brutto momento. Ecco ciò che può apparire urtante e fors'anco ingiusto.

Crediamo che oggi la Giunta debba occuparsi del grave argomento. Senza la menoma idea che il nostro debole consiglio debba influenzare il suo, vogliam dire quali potrebbero essere le sue deliberazioni:

1. Anzitutto distinzione assoluta tra le leggiere *giardiniere* che possono contenere 10 o 12 persone, e quei pesanti furgoni da ergastolo con annesse pesanti e cigolanti catene che costituiscono la maggior parte dei *trams*.

2. Mantenere fermo, ma alquanto protratto, il termine entro il quale gli esercenti dovranno scrupolosamente uniformarsi alle risoluzioni dell'ufficio di P. M.

3 Abilitare temporaneamente il servizio con cavalli non approvati, purchè siano tre invece di 2 ad ogni veicolo, escludendo s'intende quelli che per difetti o per denutrizione furono ritenuti insufficienti a quel genere di servizio, limitando o non l'orario di servizio a seconda dei cavalli di ricambio di cui ogni possessore dispone.

4 Limitare a tutti indistintamente il numero delle persone che ogni veicolo potrà contenere, pena il massimo della contravvenzione.

Circo equestre Steckel — Questa sera rappresentazione.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 13 Giugno

Altezza barometro a 0° media mm. 758.8
« e al mare « 760,8
Temperatura minima 17° 0 4 ant.
« massima 30° 6 « 4 pom.
« media 23° 2
Umidità relativa media 47.
Nebulosità media 2|10 quasi sereno.
Vento; SE debole.

Giorno 14 Giugno

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 757'8
« termometro 24° 1.
« aspetto dell'atmosfera: quasi-nuvolo
« vento N debole.
Temperatura minima 18° 8 ore 5 ant.

Nelle ore pomeridiane di ieri mancava di vita il dott. **Girolamo Azzolini**. Discendente egli da antica civile famiglia, ne sostenne mai sempre intemerati il nome ed il decoro. Cultore amantissimo di cose patrie, sovente ne offriva per le stampe pregiati cenni. Nei disastri delle inondazioni e dell'asiatico morbo, non mai venne in lui meno le prestazioni e le fatiche. Affidatagli la carica di capo-rione, la adempì ognora con instancabile e prudente zelo. Per cotanto laborioso, onesto e pio cittadino, che lascia nel lutto e nel pianto l'afflita sua consorte Angelina Turbiani, il fratello canonico don Francesco e la sorella Maria, valgano loro queste brevi linee a lenire, almeno in parte, l'irreparabile sciagura.

L. F.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Nel giorno 7 corrente percorrendo la Via Armari ebbi a smarrire un pacchetto di biglietti di banca per l'ammontare di L. 900. — Accortomi dopo pochi passi di tale smarrimento, e rifatta la strada allora percorsa, potei conoscere che il pacco era stato raccolto dal molto Reverendo Don Ignazio Moccagatta, il quale, appena saputo che il denaro rinvenuto mi apparteneva, fu sollecito di farmene immediata restituzione.

Nel portare a cognizione del pubblico l'atto onesto compiuto dal buon sacerdote, porgo al medesimo i più sentiti ringraziamenti, tanto più che trattavasi di denaro non mio, e che, se non l'avessi ricuperato, avrebbe segnata per me gravissima disgrazia.

Ferrara 12 Giugno

Giovanni Armellini

Chi avesse trovato una piccola busta di panno verde contenente un bocchino d'avorio da tromba e relativo ritorto è pregato portarlo alla Tipografia Bresciani che riceverà competente mancia.

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

AVVISO

A partire dal 30 corr. si effettuerà per conto del Comprensorio della Bonifica Gallare il pagamento dei Vaglia da Lire 4 50 di cui alla Notificazione 17 Novembre 1884.

Nel 3. giorno poi del prossimo Luglio alle ore 2 pom. avrà luogo la

DICIANNOVESIMA ESTRAZIONE

tanto delle Cartelle di prima e seconda Emissione del Prestito Bonifica Gallare, come di 40 dei *coupons* 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879.

Il pagamento delle Obbligazioni e dei detti *coupons* sortiti avrà principio col 15 dello stesso mese di Luglio, unitamente a quello dei Tagliandi in iscadenza.

Ferrara 4 Giugno 1888

Il Presidente

ALESSANDRO march. DI-BAGNO

(Vedi Avviso in 4 pagina)

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli - Sig* Paganini Villani e C.*Milano, Napoli, Bari.*

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI via Cortevecchia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly, da 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenze, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottan... pur di avere un po' di salute. Per grazia di Dio ... povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Bolli, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi 831 — RIMINI, Leguani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in Milano

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E della ...blicazione mensile riccamente illustrat...

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. **E. De Marchi** e dalla signora **A. Vertua Gentile**

Un fasc. al mese di 64 pag. in 8 — **L. 15 all'anno**

Per i Giovanetti e le Giovanette dagli 8 ai 16 anni

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI — UFFICIO PERIODICI — MILANO, *Corso Vittorio Emanuele, 37.*

Gli abbonamenti a risparmio di tempo e di spesa si ricevono presso l'Amministrazione del nostro Giornale dove sono visibili Numeri di saggio.

---

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

APOPLESSIA!!

Chi vi fosse inclinato, chi ne sopporta le terribili conseguenze, domandi immediatamente l'opuscolo del D.r Weissman, che si trova **gratis e franco** presso il seguente depositario:

NICOLÒ ZENI, Farmacista — **Ferrara.**

Il Premiato Stabilimento Balneo-Idroterapico
DI
RIOLO
(RAVENNA)

Si apre il 1° Luglio sino al 15 Settembre

Proprietario Cav. **LUIGI MAGNANI**

Servizio medico di primo ordine durante la stagione balneare.
Clima temperato e costante. Acqua fredda a 10.° Centigradi.
Sorgenti di Acque Minerali - Salsoiodica, Mista, Solfurea, Ferruginosa e la

Celebre Acqua Solforosa della Breta

colla quale si fanno anche inalazioni in apposite ed eleganti sale.
Cura lattea, Pneumoterapia, Elettroterapia - Massaggio.

Acqua di Seltz e Gassosa fabbricata con acqua Ferruginosa riconosciuta da valenti chimici potabile per eccellenza.

Deposito *in Bologna fuori Porta Zamboni stabile* **Magnani** *prezzi come alle altre fabbriche.*

VENDITA dell'Acqua Solforosa della Breta nelle principali farmacie del Regno — Prezzo d'ogni bottiglia Centesimi **80** — Casse originali da 6 bottiglie L. 5; da 12 L. 10; da 24 L. 20 da 50 L. 40 — Franco di porto ed imballaggio — Sconto ai rivenditori.

Amministrazione Centrale Bologna, Via Rizzoli, 4.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6. — In FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio F.lli Zempt.

Con questo preparato si tolgano i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio Negozio dei FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Deposito in FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6, ed in tutte le città d'Italia.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI**. La Direzione C. BORGHETTI